

*Le linee di intervento*

Il Programma Operativo Nazionale “Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d’Italia” è articolato in due sottoprogrammi e in sei misure:

| <b><u>Sottoprogramma</u></b>                                                                                   | <b><u>Sottoprogramma:</u></b>                                                                                                                                       |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b><u>Rafforzamento delle condizioni di sicurezza per lo sviluppo del territorio</u></b>                       | <b><u>Attuazione (supporto al rafforzamento delle condizioni di sicurezza)</u></b>                                                                                  |
| M1: Potenziamento delle tecnologie finalizzate alle comunicazioni di sicurezza.                                | M6: Sensibilizzazione, Formazione, Assistenza tecnica, consulenza tecnologica e negoziale, valutazione indipendente e attività istruttorie preliminari e attuative. |
| M2: Adeguamento del sistema per il controllo tecnologico del territorio.                                       |                                                                                                                                                                     |
| M3: Diffusione della legalità.                                                                                 |                                                                                                                                                                     |
| M4: Sicurezza nelle procedure informatizzate, complementari al sistema anche se riferibili ad altri Dicasteri. |                                                                                                                                                                     |
| M5: Sicurezza relativa alla Protezione Civile.                                                                 |                                                                                                                                                                     |

Ogni misura ha carattere integrato e prevede una serie di azioni e linee di intervento specifiche che saranno puntualmente delineate in sede di complemento di programmazione.

## 2.4 “SVILUPPO LOCALE”

### *La strategia di sviluppo*

L'analisi della struttura produttiva meridionale consente di rilevare sia la presenza di elementi di significativo dinamismo, sia il permanere di elementi rilevanti di debolezza strutturale.

Fra i primi si possono segnalare: la presenza di nuovi settori emergenti (informatica, mobili, macchine per ufficio); un saldo positivo della demografia industriale; l'emergere di operatori che puntano sul miglioramento qualitativo dei prodotti e l'esistenza di sistemi locali trainanti di piccola e media impresa.

Fra gli elementi di debolezza: l'eccessiva frammentazione della struttura produttiva; una capacità innovativa ancora eccessivamente ridotta; una struttura finanziaria delle imprese debole; l'intrinseca vulnerabilità agli andamenti del ciclo e dei mercati dei sistemi locali di sviluppo.

Nel contesto delineato le principali opportunità sono rappresentate dalla crescente vivacità delle imprese meridionali, dalla disponibilità di un sistema certo di incentivi, che garantisce un utilizzo efficiente ed efficace delle risorse, dalla disponibilità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dalle potenzialità di crescita dell'area del Mediterraneo e dai conseguenti vantaggi localizzativi del Mezzogiorno.

Dall'analisi della situazione deriva una strategia di sviluppo del PON “Sviluppo imprenditoriale locale” *che punta* al consolidamento del tessuto imprenditoriale attraverso il sostegno alla crescita e al rafforzamento delle imprese, anche sotto il profilo dimensionale; *che si fonda* sull'accrescimento della competitività favorendo l'innovazione tecnologica; *che promuove* il processo di aggregazione dei sistemi di imprese e di creazione di interrelazioni a livello territoriale.

Ai fini di accompagnare le nuove dinamiche di crescita del Mezzogiorno il Programma mira a mantenere un regime di convenienza localizzativa nel breve-medio periodo avviando, allo stesso tempo, un processo che destina in maniera selettiva il sostegno pubblico ad iniziative rispondenti tanto alla necessità di migliorare la competitività del sistema produttivo quanto all'esigenza di contribuire allo sviluppo di specifici ambiti territoriali.

### *Gli assi prioritari e gli obiettivi specifici*

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, la strategia del P.O.N. si articola in due linee di intervento:

- una linea di intervento *trasversale*, che mira al rafforzamento ed allo sviluppo del tessuto produttivo attraverso un'azione in favore del complesso delle imprese;
- una linea di intervento *specificata*, rivolta a particolari territori oppure alle esigenze di sistemi d'impresa, raccolti intorno ad una medesima filiera.

Conformemente a quanto indicato nell'ambito del PSM le due linee di intervento trovano il loro momento unificante nel territorio, che rappresenta non solo l'ambito di localizzazione delle imprese ed il contesto di interazione tra i fattori della produzione, ma anche l'elemento

fondamentale per l'elaborazione del mix di interventi che possa rispondere alle vocazioni di sviluppo dell'area.

In ottemperanza al principio del decentramento e valorizzazione delle responsabilità ai livelli locali di governo ed al principio della sussidiarietà, gli interventi programmati nel P.O.N. "Sviluppo imprenditoriale locale" costituiscono una delle componenti del più ampio disegno delineato nell'Asse sistemi locali di sviluppo.

Il coinvolgimento di diversi livelli istituzionali - regionale e centrale - nella formulazione della strategia di sviluppo dell'Asse ha richiesto una grossa attenzione al fine di assicurare la complementarietà degli interventi e, di conseguenza, la specializzazione e la selettività degli strumenti.

Pertanto, se le misure programmate dal Ministero dell'Industria risultano autonome quanto al perseguimento della strategia del P.O.N., nondimeno, la strategia complessiva a livello di Asse si rivela soltanto attraverso l'integrazione tra le misure programmate nel P.O.N. - di seguito illustrate - e le misure programmate nell'ambito dei P.O. Regionali (quali ad esempio interventi per l'artigiano e la microimpresa, rafforzamento della struttura di servizi, supporto alla cooperazione tra le imprese etc.)

#### *Le linee di intervento*

Entrambe le linee di intervento - trasversale e specifica - vengono attuate attraverso le tre misure del P.O.N.: la legge 488/92 "Industria", il Pacchetto Integrato di Agevolazioni, gli Interventi di formazione per il P.I.A.

L'estrema flessibilità della strumentazione delle misure consente un'applicazione tanto generale quanto settoriale o territoriale degli interventi.

La legge 488/92 "Industria", da un lato fornisce un supporto alla generalità delle imprese e dei territori, sostenendo i processi spontanei di sviluppo; dall'altro il nuovo regolamento in corso di approvazione, consente un'applicazione mirata attraverso la quale una quota parte delle risorse potrà essere riservata ad interventi rivolti a particolari aree, comparti di attività, sistemi d'impresa, individuati dalle Regioni. La nuova normativa dei patti territoriali prevede, inoltre, che tale strumento possa essere utilizzato per incentivare le imprese coinvolte nel patto.

Il Ministero Industria ha circoscritto l'ambito di azione della misura al settore Industria. Al riconoscimento costituzionale (art. 117) della potestà legislativa regionale in materia di turismo ed artigianato si aggiunge il pieno conferimento delle funzioni alle Regioni ed agli enti locali stabilito dalla legge Bassanini e dal d.l.112/98 per il settore del commercio. Il rispetto di tale assetto e delle prerogative regionali, unitamente all'opportunità di programmare tali interventi in prossimità del territorio, precludono, nella sostanza, il loro inserimento in un P.O. a gestione centrale.

Il Pacchetto Integrato di Agevolazione finanzia investimenti integrati in capitale fisso ed innovazione tecnologica di prodotto e di processo, con interventi accessori in formazione, servizi reali e ingegneria finanziaria. Gli imprenditori potranno avere accesso al complesso delle agevolazioni attraverso un'unica domanda di finanziamento, beneficiando, in tal modo, di una significativa semplificazione procedurale.

L'enfasi posta dallo strumento nei confronti dell'integrazione tra le varie tipologie di investimento lo rende particolarmente adatto a migliorare la qualità dei progetti finanziati ed a migliorare il contesto generale in cui operano le imprese.

Tale strumentazione si configura come un modello innovativo sotto il profilo procedurale che si presta ad essere adattato ad una pluralità di finalità ed adottato nell'ambito della programmazione regionale.

Gli Interventi di formazione per il P.I.A. si configurano come una misura accessoria ai pacchetti integrati di agevolazione. La misura favorisce l'integrazione degli aspetti formativi in progetti di investimento già caratterizzati dall'integrazione degli investimenti fissi con altre esigenze aziendali — diverse dalla formazione —. La misura è finanziata dal Fondo Sociale Europeo.

E' inoltre prevista una misura di assistenza tecnica finalizzata all'attuazione ed alla gestione del Programma, a promuoverne le misure ed a monitorarne costantemente i risultati.

## 2.5 TRASPORTI

### *La strategia di sviluppo*

L'obiettivo strategico del PON "Trasporti", finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo generale di sviluppo indicato dal PSM, è quello di adeguare il sistema di comunicazioni del Mezzogiorno, di migliorare così le condizioni di vita delle popolazioni meridionali e di creare condizioni "ambientali" e di dotazione infrastrutturale del sistema produttivo meridionale tali da aumentarne e valorizzarne i fattori di attrattività e migliorarne i livelli di competitività.

L'obiettivo del PON è quindi quello rendere più fluidi ed agevoli gli spostamenti di persone e cose sia all'interno delle regioni del Mezzogiorno che con l'esterno attraverso la garanzia di servizi fungibili, diffusi territorialmente e economicamente accessibili.

Uno dei principali ritardi del Mezzogiorno - punto di debolezza che penalizza in modo particolarmente specifico il sistema produttivo meridionale - è proprio la dotazione (inferiore a quella media nazionale ed europea) quantitativa e qualitativa di ferrovie e strade, nonché di impianti puntuali quali porti ed interporti (o infrastrutture puntuali connesse all'attività logistica e di trasporto).

Va inoltre rilevato che il Mezzogiorno sta perdendo progressivamente le caratteristiche territoriali di area periferica ed assumendo, di contro, capacità di rappresentare un importante corridoio di transito da e per il resto d'Europa. Ciò comporta evidentemente la necessità di valutare l'esistenza di colli di bottiglia ed archi mancanti lungo la rete, nonché di evitare dannosi fenomeni di congestionamento in corrispondenza dei nodi principalmente rappresentati dalle città, nodi di scambio, aree industriali ed aree a potenziale sviluppo turistico.

Considerate queste esigenze il PON, in stretta coerenza con gli indirizzi e le priorità indicate nel nuovo Piano Generale dei Trasporti, adotta una strategia settoriale specifica basata su interventi mirati che vanno dal potenziamento delle infrastrutture esistenti, alla creazione di infrastrutture secondarie connesse alla rete principale, al miglioramento e alla corretta gestione delle infrastrutture fisiche, all'accrescimento della capacità di servizio, alla creazione di un sistema integrato fra le varie tipologie di trasporto, allo sviluppo della logistica dei trasporti.

Tale strategia mira inoltre a rendere la rete dei trasporti meridionale, ed i servizi tramite essa erogati, coerente con le prospettive di sviluppo della produzione e del consumo favorendo l'adeguata organizzazione logistica, la qualità dei servizi, l'ottimizzazione dei processi di scambio, l'accesso ai mercati e la libera concorrenza.

Sotto questo profilo, in accordo con quanto espresso dalle linee guida e gli indirizzi del Piano Generale dei Trasporti (PGT), e dagli obiettivi della stessa Unione Europea, una componente rilevante della strategia del PON è quella relativa alla creazione di una connessione più stretta e funzionale tra reti locali e principali direttrici di comunicazione, a livello nazionale, e reti di trasporto transeuropee (TEN).

Questi obiettivi possono essere raggiunti attraverso specifiche azioni (obiettivi operativi) di intervento sui nodi (aeroporti, porti, terminali ferroviari) delle diverse reti di trasporto, allo scopo di creare una efficiente maglia di trasporto plurimodale nell'area del Mezzogiorno

migliorando la dotazione infrastrutturale sia sotto il profilo dell'estensione sia sotto il profilo della qualità.

La strategia del PON inquadra la problematica dello sviluppo del sistema dei trasporti del Mezzogiorno in un'ottica intersettoriale, avendo pertanto riguardo dei temi trasversali quali l'ambiente, la sicurezza, le pari opportunità, la formazione e l'occupazione, ma soprattutto la necessità di innovare le linee fondamentali del governo del settore, attraverso una programmazione fortemente condivisa dalle istituzioni locali e dai partner economico-sociali.

### *Gli assi prioritari e gli obiettivi specifici*

Il PON "Trasporti" è quindi finalizzato alla realizzazione di una maglia integrata di trasporti in grado di attivare processi di evoluzione economica e sociale, salvaguardando dal punto di vista ambientale i territori coinvolti. Tale rete richiede una diffusa presenza di impianti nodali; in particolare nel settore delle merci; nodi che, in presenza di bacini di produzione e di domanda sufficientemente consistenti, dovrebbero evolvere da semplici centri di transito a vere e proprie piattaforme logistiche ed impianti di interscambio.

Il PON mira quindi a definire una razionale localizzazione di nodi d'interscambio in grado di agevolare il trasferimento ottimale da una modalità di trasporto all'altra, determinando i presupposti per perseguire una mobilità sostenibile.

Il complesso degli interventi deve in definitiva essere calibrato in funzione del raggiungimento dei prefissati obiettivi strategici, secondo una graduatoria di priorità che viene formulata in funzione delle urgenze e dell'efficacia degli strumenti nel produrre gli effetti desiderati.

Gli obiettivi specifici del settore in esame trovano piena esplicazione:

- nel riequilibrio modale attraverso una maggiore utilizzazione delle vie del mare, attrezzando al riguardo e innovando i porti, i relativi nodi e le linee di accesso terrestri (obiettivo specifico n. 69);
- nell'agevolare l'incremento e qualificare l'interscambio di merci e la mobilità delle persone fra il Mezzogiorno e l'esterno, per queste ultime con particolare riguardo al trasporto aereo e ferroviario, realizzando e/o migliorando la connessione tra reti locali e reti globali, attraverso l'innalzamento dei livelli di accessibilità, degli standard di sicurezza e della logistica (obiettivo specifico n. 70);
- nel realizzare una rete di trasporti integrata ed interconnessa a livello locale basata sul potenziamento, l'ammodernamento e l'integrazione delle singole configurazioni infrastrutturali e modali, sia a rete che puntuali (obiettivo specifico n. 71);
- nell'innalzare, anche per il tramite dell'incremento dei livelli di concorrenza, la qualità dell'esercizio, l'efficienza della gestione e la sicurezza (con riferimento ai servizi ferroviari ed al trasporto pubblico locale, nonché in generale ai servizi di trasporto collettivo, ai porti, al servizio del traffico internazionale e di cabotaggio), attraverso l'intensificazione della manutenzione (recupero di funzionalità delle reti esistenti), meno

invasiva dal punto di vista ambientale, l'informatizzazione e il diretto coinvolgimento, anche finanziario, dei privati (obiettivo specifico n. 72 ).

#### *Le linee di intervento*

Il PON individua linee di intervento e obiettivi operativi coerenti con gli obiettivi specifici indicati e con le altre politiche di programmazione nazionali e comunitarie, sia trasversali (politiche attive del lavoro e di valorizzazione del patrimonio ambientale), sia verticali (DPEF nazionale, Piano Generale dei Trasporti, Piani di Sviluppo Regionali, Piani Regionali dei Trasporti, nonché strumenti di pianificazione territoriale e ambientale).

In particolare gli obiettivi della strategia delineata dal PON "Trasporti" possono essere conseguiti attraverso linee di intervento quali: il miglioramento della connessione tra le reti nazionali ed internazionali e le reti locali; l'innalzamento dei livelli di accessibilità e degli standard di sicurezza e della logistica; il potenziamento delle infrastrutture modali, sia a rete che puntuali; il miglioramento della qualità dell'esercizio attraverso l'intensificazione della manutenzione straordinaria e l'accelerazione del processo di informatizzazione; la ricerca delle condizioni ottimali per il riequilibrio modale attraverso la maggiore utilizzazione delle vie del mare, delle infrastrutture ferroviarie e — di conseguenza — dei nodi intermodali; la riduzione dei costi esterni in termini di congestione, incidentalità e inquinamento.

Tali linee di intervento saranno realizzate nel quadro di una struttura di programma articolata nelle seguenti misure, specifiche per modalità di trasporto:

#### **FERROVIE DELLO STATO**

Misura 1. Miglioramento del servizio sulle linee della rete meridionale (Linee)

Misura 2. Miglioramento del servizio delle aree metropolitane (Aree metropolitane)

#### **AVIAZIONE CIVILE**

Misura 1. Aumento della sicurezza e della capacità operativa aeroportuale — air — side

Misura 2. Potenziamento dei servizi delle infrastrutture aeroportuali land-side per lo sviluppo del traffico passeggeri — merci — turistico — salvaguardia ambientale — valorizzazione delle risorse naturali.

Misura 3. Sviluppo del traffico consentito dal contenimento dei costi grazie a nuove tecnologie o nuovi approcci organizzativi.

#### **NAVIGAZIONE MARITTIMA**

Misura 1. Potenziamento e riqualificazione di infrastrutture a servizio di traffici commerciali, di collegamenti di cabotaggio e a breve raggio.

Misura 2. Realizzazione di collegamenti porto — territorio e interportuali e potenziamento di infrastrutture e attrezzature finalizzate al miglioramento delle condizioni di sicurezza generale dei porti e della navigazione .

Misura 3. Interventi infrastrutturali di base a servizio della funzione portuale industriale e della localizzazione di iniziative industriali in ambito portuale.

## **COLLEGAMENTO A RETE DI NODI**

Misura 1. Realizzazione e adeguamento dei collegamenti dei nodi alle reti transeuropee.

## **STRADE E AUTOSTRADE**

Misura 1: Miglioramento del servizio attraverso il completamento e la creazione di collegamenti stradali.

Misura 2: Miglioramento del servizio attraverso il potenziamento, l'adeguamento e l'ammodernamento dei collegamenti stradali esistenti.

## 2.6 “PESCA”

### *La strategia di sviluppo*

La strategia alla base del Programma Operativo Nazionale Pesca mira a creare le condizioni per accelerare il processo di modernizzazione del settore nel Mezzogiorno.

La strategia di sviluppo del settore mira in particolare al:

1. perseguimento integrale degli obiettivi fissati in sede comunitaria per quanto riguarda la strategia di adeguamento della capacità di pesca espressa dalla flotta;
2. mantenimento in efficienza della dotazione di capitale fisico utilizzato per lo sfruttamento delle risorse in termini di rinnovo della flotta, attraverso le iniziative di ammodernamento e nuove costruzioni.

### *Gli assi prioritari e gli obiettivi specifici*

Gli obiettivi specifici del PON “Pesca” corrispondono a quelli indicati nel PSM: l’inserimento di tali obiettivi in un contesto programmatico più ampio al cui interno vanno individuate le possibili sinergie ed interdipendenze rispetto ad altri settori impone, in sede di attuazione, la ricerca di un adeguato livello di coerenza fra i diversi strumenti di intervento, in particolare con le modalità programmatico-attuarie dello SFOP, il quale opera attraverso la individuazione di misure dettagliate e specifiche.

In questo quadro, l’obiettivo principale del PON “Pesca” può essere così indicato:

- Prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche marine, delle acque salmastre, dolci e lagunari.

Si tratta di dare impulso all’azione di adeguamento strutturale mediante il potenziamento delle misure di arresto definitivo e riorientamento della flotta, che rientrano fra le azioni la cui gestione è affidata allo Stato. Contestualmente si tratta di sostenere quelle iniziative in grado di attenuare gli effetti negativi in termini di occupazione e che derivano dalla strategia di riduzione della capacità di pesca. In questo senso, vanno potenziate le iniziative riguardanti le zone marine protette, gli allevamenti in gabbie galleggianti, l’inserimento di parchi di mitilicoltura o venericoltura e più in generale quelle iniziative di utilizzazione produttiva della fascia costiera.

### *Le linee di intervento*

Per il conseguimento degli obiettivi specifici, Programma Operativo farà principalmente riferimento alle misure di adeguamento della flotta (misura di competenza nazionale) e al rinnovo della flotta (misura di competenza nazionale).

## 2.7 “ASSISTENZA TECNICA”

### *La strategia di sviluppo*

Obiettivo generale del programma di assistenza tecnica è quello di migliorare la qualità e assicurare e massimizzare la coerenza dei programmi e degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali, nella prospettiva di promuovere e realizzare le condizioni per la loro utilizzazione effettiva, ottimale, efficace nel conseguimento degli obiettivi di riduzione del divario delle aree depresse del Paese.

Tale obiettivo deve essere conseguito in maniera durevole: dunque puntando ad interventi di carattere strutturale volti da un lato a definire standard di operatività della pubblica amministrazione in linea con le esperienze più avanzate (così da poter internalizzare le tecniche di gestione — programmazione, valutazione, monitoraggio — necessarie ad un'implementazione efficace dei programmi), dall'altro ad adeguare l'insieme degli strumenti — la “cassetta degli attrezzi” — di cui l'amministrazione deve poter e saper disporre per assicurare condizioni adeguate di attuazione dei programmi: linee di semplificazione procedurale; analisi di fattibilità, studi, basi di dati, ricerche su aspetti specifici e mirati dell'attuazione dei programmi; adeguamento della disponibilità di piani, programmi, strumenti di pianificazione e orientamento per rendere più spedito, trasparente e tempestivo l'intervento sul territorio.

La strategia alla base del programma di assistenza tecnica mira quindi al graduale ma rapido rafforzamento delle strutture, degli uffici, delle unità della pubblica amministrazione impegnate nelle attività di programmazione e gestione dei programmi dei fondi strutturali. E, nel contempo, alla definizione e alla realizzazione della strumentazione funzionale a tali programmazione e gestione.

Tale strategia implica pertanto la realizzazione di un programma:

- fortemente *specializzato* ed in grado di produrre un valore aggiunto consistente sul piano del patrimonio di tecniche, know-how e strumenti necessari per una gestione efficiente ed efficace dei programmi cofinanziati;
- *articolato e integrato* sul piano delle azioni da avviare per conseguire gli obiettivi indicati: supporto tecnico; formazione, assistenza progettuale, studi, ricerche, azioni di accompagnamento;
- caratterizzato da un forte e prevalente contenuto di *trasferimento del know-how* agli uffici e alle strutture della Pubblica Amministrazione, così da creare progressivamente le condizioni per una gestione diretta e specialistica anche delle funzioni tecnicamente più complesse.

*Gli assi prioritari e gli obiettivi specifici*

Il Programma Operativo "Assistenza tecnica" è uno strumento di intervento totalmente trasversale. Opera quindi in tutti gli assi pur non facendo riferimento specifico nessuno di essi.

Gli obiettivi del PO Assistenza Tecnica sono quindi fortemente serventi rispetto all'insieme degli obiettivi specifici individuati dal PSM con riferimento ai sei assi prioritari. Essi sono così identificati:

- 1) Assicurare il coordinamento e la sorveglianza del QCS, nonché l'assistenza del MTBPE alle amministrazioni centrali coinvolte nella programmazione e dell'attuazione di Programmi Operativi (non autorità di gestione di PON ma con competenze "trasversali e settoriali", di attuazione e/o di coordinamento/indirizzo).
- 2) Contribuire all'efficienza ed all'efficacia della programmazione operativa regionale attraverso azioni "centrali" di indirizzo ed assistenza tecnica
- 3) Incrementare l'informazione statistica territoriale e sulle variabili "orizzontali", per migliorare la misurabilità degli effetti dei programmi strutturali
- 4) Accrescere l'efficacia degli interventi di formazione, informazione ed assistenza al cambiamento organizzativo rivolti alle pubbliche amministrazioni nell'ambito della programmazione comunitaria 2000-2006
- 5) Promuovere azioni dirette al rafforzamento del partenariato istituzionale ed economico sociale
- 6) Incrementare il rendimento economico e sociale degli investimenti in formazione e valorizzazione delle risorse umane, attraverso azioni orizzontali e di sistema

*Le linee di intervento*

Le misure previste hanno carattere integrato e riguardano:

- Azioni di preparazione, di sorveglianza, di valutazione e controllo

Le azioni di preparazione, sorveglianza, valutazione e controllo sono costituite da:

- Assistenza tecnica, analisi tematiche e studi specifici, supporto alle attività del CdS, informazione e pubblicità
- Supporto all'organizzazione dei Comitati di Sorveglianza del QCS obiettivo 1
- Sostegno alla piena partecipazione delle parti istituzionali ed economico-sociali ai Comitati di Sorveglianza, attraverso azioni di formazione, di informazione e di orientamento

- Attività di valutazione intermedia del QCS 2000/2006
  - Attività di comunicazione, informazione e pubblicità sul Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006
  - Rafforzamento delle procedure, dei sistemi e degli organi di monitoraggio
  - Attività di studio, ricerca e consulenza specialistica su temi inerenti l'attuazione dei programmi e funzionali alla loro efficace attuazione
  - Consulenza specialistica sugli aspetti istituzionali e giuridici relativi all'attuazione dei programmi
  - Orientamento, indirizzi e supporto specialistico per l'attuazione dei programmi (preparazione ed elaborazione di bandi di gara; metodi e tecniche per l'istruttoria e la selezione dei progetti; elaborazione di cronogrammi e percorsi di attuazione delle misure; elementi e tecniche per la rimodulazione / riprogrammazione).
- Azioni di assistenza tecnica e supporto operativo per l'organizzazione e la realizzazione delle attività di indirizzo, di coordinamento e orientamento delle Amministrazioni Centrali (non titolari di PON ma con competenze "trasversali e settoriali", di attuazione e/o di coordinamento/indirizzo).

Le attività di supporto per il potenziamento delle attività di servizio (coordinamento, indirizzo, impulso, assistenza, orientamento) svolte dalle Amministrazioni centrali in favore dei POR regionali hanno un particolare riferimento a:

- la predisposizione di strumenti di programmazione economica e territoriale (settoriali, ambientali, paesistici, urbanistici, attuativi e procedurali) volti ad agevolare la programmazione operativa e la fase attuativa degli interventi;
- la definizione di indirizzi e orientamenti metodologici per le analisi di fattibilità, la valutazione e il monitoraggio degli interventi di settore, ivi comprese le attività a supporto delle attività di analisi e valutazione ambientale (svolte dall'ANPA e dalle ARPA);
- le attività di formazione e supporto ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici da costituire presso le amministrazioni centrali e regionali e le attività di valutazione ambientale strategica
- la definizione di procedure volte ad assicurare la verifica, il monitoraggio, la coerenza degli interventi di settore realizzati in diversi PO, anche attraverso la predisposizione di circuiti informativi efficienti collegati con i sistemi di gestione e di controllo attivati a livello di singoli programmi;
- l'individuazione e la predisposizione di analisi e schemi attuativi per il cofinanziamento privato di infrastrutture, con particolare riferimento all'attivazione di forme di finanza di progetto.

- Azioni per l'ampliamento, approfondimento ed integrazione della conoscenza economico-statistica del territorio

Le azioni per l'ampliamento, approfondimento ed integrazione della conoscenza economico-statistica del territorio vertono principalmente:

- sulla realizzazione di un sistema di conti pubblici territoriali, che prevede la costruzione di conti consolidati del settore pubblico allargato a livello regionale
  - sulla rilevazione ed elaborazione di informazioni statistiche territoriali
  - sulla rilevazione ed elaborazione di informazioni statistiche settoriali
  - sull'ampliamento della base statistica ed informativa per la costruzione di indicatori, soprattutto di contesto: in particolare per la concreta attuazione della VAS e della VISPO, nonché per la costruzione di indicatori a livello territoriale subprovinciale.
- Sviluppo ed adeguamento delle capacità professionali delle strutture e del personale impegnati, con funzioni diverse, nelle attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo dell'intervento pubblico

Nell'ambito di questa misura integrata, sono previste le azioni indicate di seguito.

- Azioni di formazione "di sistema" del personale impegnato nell'attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo dei programmi dei fondi strutturali.
  - Azioni volte a favorire lo scambio di esperienze (anche con l'estero), nonché la partecipazione a stage ed a corsi di alta formazione.
  - Azioni di incentivazione del personale impegnato nell'attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo del QCS e dei Programmi Operativi, per il conseguimento di obiettivi specifici ed anche attraverso progetti mirati al raggiungimento di standard di qualità ed al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia
- Azioni di sistema per l'adeguamento del sistema formativo e del lavoro.

In quest'ambito, si tratta di procedere attraverso azioni di sistema riguardanti:

- linee dirette ad affrancare il sistema da alcuni ritardi e contraddizioni che attualmente ne rendono disomogeneo il livello qualitativo ed estremamente difficile il dialogo con gli altri sistemi formativi (scuola ed università) e con le imprese;
- linee tese ad arricchire il sistema dell'offerta delle necessarie innovazioni, rese urgenti dall'emergere di nuovi bisogni sociali e pertanto di nuovi *target* utenti;
- linee per la sistematizzazione di alcune delle funzioni e dei dispositivi necessari — a livello generale — per il collegamento efficace dell'azione formativa e dei servizi per l'impiego con la domanda di lavoro.

### 3. I PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI

#### 3.1 “MOLISE”

##### *La strategia di sviluppo*

vita organizzata, buone relazioni industriali, clima sociale poco conflittuale, esistenza di aree attrezzate disponibili per insediamenti produttivi e così via).

Se il potenziamento dell'apparato manifatturiero, costituisce la priorità assunta nel quadro della strategia di sviluppo regionale, ad esso la strategia alla base del POR affianca quella dello sviluppo e della valorizzazione delle risorse turistiche, ambientali e culturali, da promuovere soprattutto in quei sistemi locali (Alto Molise, Mainarde, Matese) che dispongono di un patrimonio sia ambientale che culturale di notevole pregio. I tre ambiti programmatici, quelli cioè delle risorse turistiche, delle risorse naturali e delle risorse culturali - benché distinti nella ripartizione in assi prioritari indicata nel PSM - costituiscono in effetti un'unica filiera su cui la strategia del POR punta secondo un approccio strettamente integrato. Tale scelta si giustifica alla luce delle ingenti risorse di cui è dotato il territorio regionale, soprattutto in campo ambientale.

Nel quadro della strategia di sviluppo regionale, un posto di altrettanto rilievo viene riservato agli interventi riguardanti i sistemi agricoli, pur nella consapevolezza che soltanto in alcune zone (in prossimità della costa e nel Venafrano) l'agricoltura appare veramente suscettibile di uno sviluppo competitivo, se supportata da adeguate politiche fondate sul superamento dei limiti strutturali ed organizzativi oggi esistenti. La diffusione dell'attività agricola su tutto il territorio regionale impone tuttavia una grande attenzione anche alle aree interne (montuose e collinari), dove pure questo settore denota limiti strutturali insormontabili. In questo caso la strategia di intervento regionale risulta finalizzata a favorire soprattutto lo sviluppo di attività integrative se non addirittura sostitutive di quella agricola, in modo da perseguire sia l'obiettivo della stabilizzazione del reddito, sia quello della tutela e del presidio del territorio.

Gli interventi volti alla valorizzazione delle risorse turistiche, naturali e culturali, così come quelli finalizzati al potenziamento dell'apparato produttivo e dei sistemi agricoli, rischiano di produrre risultati modesti, se al contempo non si migliora la dotazione di infrastrutture e servizi che caratterizza il territorio regionale, oggi fortemente sottodimensionata, soprattutto con riferimento alle infrastrutture di comunicazione. Partendo da questa constatazione il POR Molise dedica un certo rilievo al tema del potenziamento dei nodi e delle reti di servizio, pur nella consapevolezza che non sia possibile affrontare le tantissime emergenze che caratterizzano il territorio regionale, con le scarse risorse disponibili per il periodo 2000-2006.

La strategia di sviluppo delineata nel POR assicura infine continuità agli interventi di formazione, qualificazione e riqualificazione delle risorse umane, essendo evidente l'importanza che queste rivestono nell'attivare e sostenere i processi di sviluppo economico in atto sul territorio regionale.

##### *Gli assi prioritari e gli obiettivi specifici*

### Asse 1: Risorse naturali ed ambientali

La strategia di intervento riguardante l'asse delle risorse naturali è innanzi tutto finalizzata a valorizzare il patrimonio naturalistico ed ambientale, considerato risorsa strategica per promuovere l'avvio di un nuovo modello di sviluppo economico incentrato sulla valorizzazione delle risorse endogene. Accanto a questo obiettivo, che assume una priorità strategica, il POR punta a dare soluzione a tutta una serie di problemi che riguardano il suo territorio e che rappresentano fattori di rilevante ostacolo non soltanto per lo sviluppo delle attività economiche, ma anche per migliorare la qualità della vita della popolazione residente. Questi problemi sono riconducibili al diffuso stato di dissesto idrogeologico nel quale versa buona parte del territorio molisano, ai problemi di spreco e alle inefficienze che caratterizzano le reti idriche e fognanti, ai cali di tensione che caratterizzano la fornitura di energia elettrica ad uso industriale. Nel quadro della strategia di intervento riguardante quest'asse si inserisce infine anche l'obiettivo di portare a completamento il piano di metanizzazione regionale.

In sintesi per ciò che riguarda l'asse delle risorse naturali ed ambientali la Regione Molise, in coerenza con quanto indicato negli Orientamenti per il PSM 2000-2006, assume come obiettivi specifici prioritari quelli di:

- migliorare la qualità ed il livello di fruibilità del patrimonio naturalistico, a partire da quelle aree marginali di maggiore pregio ambientale, suscettibili di uno sviluppo di tipo turistico (sistema dei parchi regionali e delle oasi protette);
- assicurare una adeguata disponibilità di risorse idriche sia per la popolazione civile, che per le attività produttive, creando le condizioni per aumentare l'efficienza di acquedotti, fognature e depuratori;
- perseguire il recupero delle funzioni idrogeologiche dei sistemi naturali, forestali e delle aree agricole, promuovendo la manutenzione programmata del suolo;
- garantire un adeguato livello di sicurezza "fisica" delle funzioni insediativa, produttiva, turistica ed infrastrutturale a partire da quelle aree interessate da più rilevanti fenomeni di dissesto idrogeologico.

### Asse 2: Risorse culturali e storiche

La strategia di intervento riguardante le risorse culturali è finalizzata a valorizzare il patrimonio culturale molisano; questo, ancorché quasi del tutto sconosciuto, comprende diverse testimonianze di particolare rilievo, che appaiono suscettibili di una valorizzazione in chiave turistica: alcuni siti archeologici di grande interesse storico (Pietrabbondante, San Vincenzo al Volturno, Venafro, Altilia, Larino); numerosi centri minori dotati di un ricco patrimonio storico-culturale; importanti emergenze sotto il profilo storico e architettonico diffuse sul territorio, con particolare riferimento per le chiese romaniche e per l'architettura militare (castelli e rocche). La consapevolezza del nesso organico esistente fra risorse ambientali e beni culturali, soprattutto nell'ottica di promuovere uno sviluppo turistico, motiva la scelta di connettere in un'unica politica di carattere territoriale gli interventi relativi ai beni culturali, con quelli riguardanti le risorse ambientali ed il turismo.

Per ciò che riguarda l'asse delle risorse culturali la Regione Molise, in coerenza con quanto indicato negli Orientamenti per il PSM 2000-2006, assume come obiettivo specifico

prioritario quello di tutelare, salvaguardare e valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico e storico-artistico, a partire da quelle aree maggiormente suscettibili di uno sviluppo di tipo turistico.

Altri obiettivi specifici sono quelli di:

- migliorare la qualità dell'offerta di servizi culturali, per moltiplicare, qualificare e diversificare l'offerta di strutture e servizi per i consumi culturali;
- sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio culturale, soprattutto attraverso il sostegno allo sviluppo delle attività *non profit*.

### Asse 3: Risorse umane

Per ciò che riguarda l'asse delle risorse umane, le finalità e priorità di intervento della Regione Molise si pongono in un'ottica di continuità con gli indirizzi strategici contenuti nel *Piano triennale delle politiche attive del Lavoro* della Regione Molise e con le esperienze di anticipazione e sperimentazione già realizzate nel corso della programmazione 1994 – 1999.

Il Piano triennale anticipava i nuovi indirizzi delle politiche attive del lavoro, individuando alcuni principali obiettivi di risultato quali la qualificazione del capitale umano e la sua valorizzazione nei contesti locali, il governo delle forme di mobilità e flessibilità del mercato del lavoro, l'allargamento della base occupazionale e l'inserimento delle fasce di popolazione giovanile, la formazione come sostegno attivo e in parte sostitutivo delle forme di protezione sociale. Al centro dell'intervento regionale è stato posto l'obiettivo della crescita occupazionale e della qualità dell'occupazione indotta dalle politiche regionali, assegnando un significato particolare alle forme organizzative al cui interno l'occupazione viene creata o incentivata concentrandosi sugli strumenti più efficaci per il rafforzamento delle imprese regionali, ciò con stretto intreccio con le più generali politiche di sostegno alle attività produttive e con l'individuazione di domande che possano dare spazio a nuove forme organizzative e d'impresa. Per ciò che riguarda l'asse delle risorse umane la Regione Molise, in coerenza con quanto indicato negli Orientamenti per il PSM 2000-2006, assume come obiettivi specifici prioritari quelli di:

- favorire interventi di politica attiva del lavoro in relazione a specifiche esigenze della domanda di mercato o in connessione con la domanda che scaturisce dagli interventi nel territorio;
- rendere le forze di lavoro più competenti, informate e capaci di cogliere le esistenti e future occasioni di lavoro nell'area e fuori dell'area con particolare attenzioni alle diversità di genere;
- incrementare e valorizzare l'occupazione femminile. Creare una rete di servizi integrati per l'occupabilità femminile;
- promuovere e adeguare alle nuove necessità le capacità di progettazione, implementazione, monitoraggio e valutazione degli operatori della Pubblica Amministrazione. Promuovere la promozione di competenze funzionali allo sviluppo anche nelle Pubbliche Amministrazioni, nelle organizzazioni che rappresentano le parti sociali, nel settore finanziario;